

UNIVERSITÀ VERSO IL VOTO

# Nuovo rettore, Medicina ago della bilancia

*Il preside Gensini «compatta» il corpo docente che esprime 400 voti. Per vincere ne serviranno 1100*

**S**arà la facoltà di Medicina, il vero ago della bilancia dell'elezione a rettore dell'Università di Firenze. Al di là dell'eventuale discesa in campo di un proprio candidato, il preside Gianfranco Gensini è riuscito a compattare il corpo docente e intende far valere un «peso specifico» di circa 400 voti su un quorum di circa 1100 che dovrebbe garantire l'elezione. Anche per capire a chi dei cinque candidati - Sandro Rogari, Alberto Del Bimbo, Guido Chelazzi, Alberto Tesi e Paolo Caretti - andrà l'appoggio di Medicina (o a un eventuale sesto candidato interno) i due maggiori sindacati universitari hanno organizzato per domattina un incontro *ad hoc* sui temi dell'università fiorentina. Tanti i temi strategici che Uspur e Cnu - le sigle sindacali che insieme raccolgono oltre 500 professori - hanno illustrato: un piano di riassetto degli oneri correnti e degli impegni per l'edilizia, una nuova politica di governo dell'ateneo (specie sul fronte del ruolo della Regione), incentivi per la ricerca e la didattica. Ma anche la riorganizzazione di poli e dipartimenti per evitare spre-

*Domani l'incontro con i candidati: «Uspur» e «Cnu», occhi puntati sulla razionalizzazione di poli e dipartimenti*

chi. Le richieste saranno presentate durante due tavole rotonde con i 5 aspiranti candidati (la formalizzazione delle candidature si aprirà proprio domani) a diventare rettore. «L'elezione del successore di Augusto Marinelli - hanno spiegato Francesco Martelli e Gianfranco Bettin per Uspur e Mauro Marchionni e Clemente Crisci per Cnu - reclama un momento di riflessione responsabile nella comunità universitaria, soprattutto in un periodo difficile come questo e in concomitanza con l'elezione del nuovo sindaco. Il prossimo rettore dovrà ridare credibilità alla nostra università, recuperare il deficit di risorse finanziarie, promuovere e valorizzare le grandi potenzialità di produzione della conoscenza scientifica e i suoi effetti benefici nella società civile». Uspur e Cnu chiedono anche lo snellimento delle procedure decisionali, più trasparenza nelle scelte, una maggiore partecipazione e responsabilizzazione di tutti, una politica di incentivi nella ricerca, nel *fund raising* e nella didattica.

[MaGe]

